

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledellaProtezioneCivile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo del bel reportage sui ghiacci alpini scritto da La Repubblica, dell'impatto della siccità sull'agricoltura e degli investimenti a Roma. In fondo trovi i nostri consigli di ascolto e lettura.

LA FINE DEL "PETROLIO TRASPARENTE"

Storie della Grande Agonia

I ghiacciai delle Alpi sono ormai più sottili di 5 metri rispetto alle medie, mentre le valli con i bacini non sono mai state così secche. *La Repubblica* nell'edizione di domenica 26 marzo ha dedicato molte pagine a un bellissimo reportage sulla siccità e sull'esaurimento del ghiaccio nell'arco alpino, [La Grande Agonia](#), che racconta un viaggio nel Nord Est ostaggio della siccità, con i primi comuni serviti dalle autobotti, dove il paesaggio è già mutato e l'economia rischia il tracollo. Dopo un anno e mezzo di siccità, l'immenso "pozzo di petrolio trasparente" delle Alpi che da millenni alimenta la più fertile fabbrica di cibo d'Europa è a un passo dall'esaurimento. L'articolo è scritto da Carlo Bonini (Coordinamento Editoriale), Elena Dusi e Giampaolo Visetti e può essere ascoltato anche come [podcast](#).

Là dove manca l'acqua

Il lago di Resia in Alto Adige ha una superficie di quasi 7 chilometri quadrati e potrebbe contenere 120 milioni di metri cubi d'acqua, ma ormai ne restano poco più di 10. Non piove "seriamente" da due anni. Nell'inverno appena finito la neve si è ridotta del 75% rispetto alla media degli ultimi dieci anni e la pioggia manca completamente da 86 giorni consecutivi. "Se anche l'acqua cadesse ininterrottamente fino a giugno - scrivono gli autori dell'articolo - non basterebbe a riportare in equilibrio le riserve". L'estate 2023

sarà destinata a segnare un prima e un dopo nel clima e nel paesaggio del Nord del Mediterraneo, che assomiglia sempre più ai territori settentrionali dell’Africa.

Sbrinare la ghiacciaia

Dal 2013 sulle Alpi manca la fase di carico invernale della neve. Alla base dell’Adamello sul fronte del ghiacciaio lo strato nevoso ora è di 1 metro: un terzo più sottile della norma. Se anche nevicasse durante la primavera il ciclo di compattamento e di trasformazione in ghiaccio è compromesso. Gli autori dell'articolo illustrano la situazione con questa similitudine: “Come se la porta del frigorifero fosse aperta, l’acqua che vediamo nei torrenti è tutta di fusione”. In maggio terminerà lo scioglimento della poca neve e per l’intera estate cola il ghiaccio di una millenaria dispensa agli sgoccioli. “Nemmeno la moltiplicazione dei bacini di accumulo, in queste condizioni, può ripristinare l'equilibrio: oggi sull’arco alpino la disponibilità di acqua è inferiore alla richiesta di un modello di sviluppo che anche in pianura è insostenibile”, spiega il glaciologo Cristian Ferrari.

Arriveranno le guerre regionali per l'acqua?

L’arco alpino era una “spugna ibernata” e la pianura “un’immensa palude”, eppure è proprio in questo mondo nato dal ghiaccio che tra regioni e gruppi d’interesse divampa quella che *La Repubblica* chiama “guerra per l’acqua”. Il Veneto alla vigilia delle semine da settimane invoca la solidarietà idrica di Trentino e Alto Adige. Ma ieri il presidente della Provincia di Trento [Maurizio Fugatti](#) ha detto: “È inutile che mettiamo la nostra acqua a disposizione degli altri territori se questi non iniziano ad investire nel risparmio”. Il presidente sudtirolese Arno Kompatscher, invece, per provare che anche le Dolomiti sono all’asciutto ha vietato l’innnevamento artificiale delle piste da sci. E mentre lo “sconfinato iceberg alpino precipita in mare”, noi “non riusciamo a conservare per l’emergenza che il 7%”. Il 2023 si annuncia come l’anno peggiore di sempre: migliaia di sorgenti sono a un passo dall’estinzione. Tutto sulle Alpi è stato costruito ed è cresciuto intorno ai ghiacciai, come delle grandi cisterne d'acqua che continuavano a rifocillare la pianura. Ora, con questi stravolgimenti, sembra davvero finire un'epoca millenaria.

L'IMPATTO SULL'AGRICOLTURA

Questi giorni è arrivata un po’ di pioggia e gli agricoltori hanno tirato il fiato, ma per ora si tratta solo di un [palliativo](#). L'arrivo delle precipitazioni è comunque importante per salvare le semine primaverili di mais, girasole, soia e riso ma anche le coltivazioni in campo messe a rischio dopo un lungo periodo di siccità. In Toscana uno dei gestori degli acquedotti della regione ha stabilito di sospendere il cambio di acqua potabile

delle piscine delle strutture ricettive nel Senese e nel Grossetano contro la siccità. Provvedimenti analoghi sono stati presi in altre regioni: la Provincia di Bolzano ha emanato un'ordinanza per il risparmio idrico in cui si chiede parsimonia nell'uso soprattutto in ambito agricolo. Si chiede in particolare ai viticoltori e a chi coltiva di frutta di usare l'irrigazione antibrina solo in caso di assoluta necessità.

MANOVRE ANTISICCITÀ A ROMA

“Non ci sarà una Roma come quella raccontata da Virzì nel film *Siccità*”, ha dichiarato il sindaco di Roma [Roberto Gualtieri](#), annunciando un piano acqua da quasi due miliardi di euro, che si sommano agli investimenti realizzati negli ultimi anni che hanno già consentito di ridurre le perdite dei nostri acquedotti: ora al 27%, inferiori alla media nazionale del 42%. Secondo quanto ha spiegato il sindaco, gli obiettivi strategici del piano saranno quelli di ridurre ulteriormente le perdite della rete idrica, la messa in sicurezza degli approvvigionamenti, ridurre il rischio idrogeologico, incentivare il riuso dell'acqua depurata e completare le fognature dal momento in cui ci sono ancora zone della città che non ne hanno. I fondi arrivano dal PNRR, ha spiegato Gualtieri, e ammontano a circa 1 miliardo e 850 milioni di euro.

FRANA IN ECUADOR

Sono in corso le operazioni di soccorso e di ricerca nel villaggio di [Alausí](#), che domenica scorsa è stato colpito da un'importante frana durante la notte. Il villaggio si trova nella provincia di Chimborazo a circa 300 chilometri dalla capitale dell'Ecuador nella zona a sud. Il bilancio attuale è di 7 vittime, 23 i feriti che attualmente si trovano in ospedale e 46 dispersi.

CONSIGLI DI LETTURA

- L'eruzione dell'Etna del 1983 ([Ingv Vulcani](#)).
- La crisi idrica in Nigeria pesa maggiormente sulle donne: sei passi per alleviare il fardello ([PreventionWeb](#)).



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)